Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 83 (2014)

Heft: 3: Letteratura, Storia, Arti figurative

Artikel: Alcantino-Gallerighini, luogo di incontri e convivialità, continua la sua vocazione originaria

Autor: Ciapponi Landi, Bruno

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-583769

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Bruno Ciapponi Landi

Alcantino-Gallerighini, luogo di incontri e convivialità, continua la sua vocazione originaria

Intervista a Valerio Righini

Lo scultore Valerio Righini ha allestito a Madonna di Tirano un atelier che, giocando sulle parole ha chiamato Alcantino – Gallerighini. Non è solo uno studio - esposizione è qualche cosa di più. Cosa? Lo chiediamo a lui.

È uno spazio ricavato in un antico edificio adibito a cantina in località al Cantun di via Rasica a Madonna di Tirano, proprio dove la via confluisce in via Elvezia. La *Rasega* è la storica via che metteva in comunicazione il Canton Grigioni con la Valtellina e, nella cantina, lavoravano italiani e svizzeri che vi ospitavano i loro vini.

Torna sempre fuori la tua passione per quanto riguarda il confine, la frontiera?

In questo luogo, a poche centinaia di metri dalla dogana e quindi sul confine italo-svizzero, carico di storia popolare e fortemente caratterizzato nelle pietre e nella struttura architettonica che si sviluppa su livelli diversi, ho inteso riproporre la possibilità di continuare ad incontrarsi, di approfondire scambi e conoscenze. Avendo la fortuna di disporre di questo spazio mi è sembrato naturale, logico ed opportuno, aprirlo, in maniera del tutto informale, ad una condivisione pubblica ad amici e a quanti sensibili e appassionati ad argomenti dedicati all'arte nelle sue varie e infinite sfaccettature.

Immagino che un ruolo ce l'abbiano anche le origini familiari ticinesi della tua famiglia e le tue iniziative di promozione dei rapporti artistici fra le valli dell'antica Rezia.

Fondamentali in questo progetto, sono i rapporti sul confine italo svizzero, rapporti già esistenti e maturati nel corso degli anni (è dal bisnonno paterno che la mia famiglia di pittori e decoratori, di lontane origini nel Canton Ticino, si è sempre occupata, ha sempre avuto le mani in pasta con colori e pennelli. Io, italo-svizzero, nipote e figlio d'arte, in casa ho respirato con gli occhi i colori, i pigmenti, quasi ciprie colorate, le vernici, fin dall'infanzia e, avendo radici sul confine, la dogana mi è parsa più elemento di cerniera che di separazione) e, tuttavia, da ulteriormente incentivare.

C'è anche da mettere in conto il tuo concetto di confine, o sbaglio?

In ambito artistico per confini non intendo esclusivamente la demarcazione territoriale e geografica, va subito considerato che sovente sono labili, fittizi, virtuali, astratti, sino ad essere inesistenti.

Almeno a mo' di esemplificazione, oltre che al confine fisico fra Italia e Svizzera sarebbero da considerare i confini fra pittura e scultura e altre arti, fra impegno ricerca e gioco, fra forma e contenuto e il loro sempre discusso rapporto, fra colore

e materia, fra arte religiosa sacra e pagana, ai confini di una definizione di stile e/o di epoca, fra arte contemporanea moderna e antica, fra arte e realtà, fra fantasia e mimesi-finzione... e si potrebbe continuare in un lungo elenco.
Queste distinzioni, queste delimitazioni sono solo categorie magari utili per comprendersi in maniera più spedita, ma che potrebbero anche banalizzare un discorso più complessivo sull'arte.

Torniamo all'Alcantino, al «luogo» e al ruolo che gli hai voluto dare.
In questo spazio mi sono ripromesso di ospitare quella cosa indefinibile che è l'**arte**, arte nel senso pieno del termine, senza improvvisazioni, senza confini, senza rigide distinzioni ma, al contrario, con ampia libertà da eventuali e sempre possibili condizionamenti esterni.
Nei diversi incontri che si succedono e che ospitano di volta in volta personaggi qualificati in vari settori dell'arte: scrittori, poeti, artisti, architetti, musici, registi, editori d'arte, attori, è offerto uno spazio aperto alla complessità.

Valerio, c'è un entroterra in questa tua iniziativa, che hai realizzato e conduci con cura e passione, quasi cercando di dare al tuo essere artista altri modi di esprimersi, più ampi della semplice fruizione delle opere?
Probabilmente, un ruolo decisivo nella incubazione di questa scelta è stata la profonda amicizia con padre Camillo de Piaz. Lui strettamente legato al territorio retico (suo padre lavorava sul trenino rosso del Bernina), maestro di amicizia, grande fautore di incontri, «crocevia» di amici. Con Camillo, quando stavo ristrutturando il luogo, già si vagheggiava sulla opportunità di renderlo disponibile all'Incontro.
La «proprietà transitiva dell'amicizia» è il mattone e motore che consente e favorisce lo sviluppo di una rete di rapporti e di contatti che si sta intensificando e che occupa e riempie il tempo che posso dedicare a questa attività.

Anche io ricordo le attese di padre Camillo sul tuo Alcantino, le ultime dell'amico che era stato promotore o «padrino» di tante iniziative associative e che dell'amicizia fu un grande cultore. Hai pensato di valorizzare anche la rete di amicizie condivise con lui?
Il primo incontro, nel 2010, non poteva essere tenuto da altri se non dall'amico fraterno Giorgio Luzzi, carissimo amico anche, e prima, di p. Camillo. Sono poi seguiti diversi appuntamenti (si veda a parte l'elenco completo) e gli incontri ad oggi programmati arrivano a coprire tutto il 2016. Questo solo per rappresentare la disponibilità, del tutto gratuita, con cui quanti invitati ad esprimere le loro specificità e le loro competenze condividono il sentire e portano la loro visione di quella cosa che fortunatamente rimane indefinibile che si chiama arte. Arte come vita necessaria, come necessità.

Puoi farci un bilancio, Valerio?
Oggi, giunti alla V stagione, gli incontri hanno assunto cadenza mensile da maggio a settembre. Dal canto mio posso solo offrire ospitalità ai relatori per tutto il tempo che consenta loro di girare e conoscere il nostro territorio retico. Si nota un gran

desiderio di partecipazione sia da parte dei relatori – tra quanti invitati a tenere una serata nessuno ha mai declinato l'invito, anzi uno sì, ma solo per difficoltà o ritrosia ad esprimersi in pubblico, e ora cominciano ad arrivare autonomamente nuove proposte – sia da parte degli amici che dal pubblico che intervengono alle serate. Si nota voglia di partecipare, conoscere, confrontarsi, relazionarsi, uscire di casa, condividere convivialità. Non è sicuramente un obiettivo raggiunto. Ma piuttosto progetto, speranza di apertura. Cosa sarebbe una società senza la musica, la poesia, senza le arti plastiche e figurative? *Una società senza energia.*

Due poesie per Alcantino-Gallerighini

GIORGIO LUZZI

Cere, tele - *a Valerio e al suo studio*

La stanchezza del forte
che scivola nei sabati ghiacciati
di un'america che america non è
mi porta nella corte di lassù
nel selciato di una improbabile fifth Avenue
tra un calpestare di cartoni
un eccì di polvere di gessi un crepitare
di vetrerie e metalli. È andata
una corriera d'anni, è durata
quanto una ballerina di terza o quarta fila
l'arsura della guazza
come tu la chiamavi
da mezzanotte in poi, deposte
e cere e tele,
quella mistura di venuzze glabre
e di fiamma mortale
di vigna bolognese
di disperazione romagnola.
Ma la gioia, il mostro che la nomina,
chi la sopporta più.
Il tempo elementare e anarchico
di ingenuità e innocenza? O forse un debole
edema nazareno, una vampata
che provochi l'inverno,
il sonno che ci porti dentro un'alba
narcotizzata.

2008

Giuliana Rigamonti

Al Cantun di via Rasega, dove

Il treno rosso fischia la curva e l'ultimo
contrabbandiere è il vento del Bernina,
un portone schiude l'incanto delle volte
di pietra. Qui l'Arte ha messo dimora.
Dipinta. Intagliata. Narrata. Suonata.
Scolpita. Gli elmi di una Pace Nuova
hanno voce sottile; si snoda fra nidi
angeli armature; si fa raggio per specchi
esplosi, dolenti schegge d'umanità, sogni
ancora vivi. Gli amici vanno e vengono.
All'Alcantino si tracciano vie
sulle mappe dell'anima. All'esterno,
la fontanella racconta una storia
diversa ogni giorno.

16 maggio 2014

Calendario incontri

23 sett. 2010	Incontra*Poesia* - Giorgio Luzzi (Torino/Valtellina) presenta il suo libro di poesie *Sciame di versi* - Ugo Mazza alla chitarra classica
26 maggio 2011	Incontra*Design* - Giuseppe Zecca (Varese/Sondrio) - *Il design come professione*
28 luglio 2011	Incontra*Fumetto* - Marco D'Aponte (Torino) - *Il fumetto-la graphic novel*
15 sett. 2011	Incontra*Poesia* - Angelo Fiocchi (Bormio/Milano) - *Italo Valtellinese* Legge Sonia Bombardieri
18 maggio 2012	Incontra*Poesia* - Gilberto Isella (Lugano) - *Versi in luce e controluce*. Interludio vocale di Annamaria Selva
8 giugno 2012	Incontra*Architettura* - Graziano Tognini (SO) - *Un'architettura della montagna* Lucio Serino (BS) - *Le ragioni della conservazione*
27 luglio 2012	Incontra*Restauro* - Carlo Ivan Serino e Mara Colonello (BS) - *Restauro conservativo e architettura dipinta*
6 settembre 2012	Incontra*Scultura* - Italo Lanfredini (Mantova) - *Scultura poesia luoghi*
17 maggio 2013	Incontra*Affiche* - Leo Schena (Milano/Bormio) - *Affiche di Luigi Castiglioni*

7 giugno 2013	Incontra*Scrittura* - Massimo Lardi (Canton Grigioni) - *Aque albule*
25 luglio 2013	Incontra*Poesia* - Fiammetta Giugni (Sondrio) - *Per un'architettura del Sè*
30 agosto 2013	Incontra*Musica* - Daniele Torelli (Genova/Milano) - *L'altro gregoriano, per una scoperta del canto liturgico tra Medioevo e prima età moderna: le acquisizioni recenti della ricerca*
20 sett. 2013	Incontra*Teatro* - Enrico Beretta (Tirano) - *Le Strade degli Orfani, sceneggiato in otto quadri.* Regia di Carlo Toini, compagnia «La Memoria» di Grosio
16 maggio 2014	Incontra*Egitto* - Giuliana Rigamonti (Sondrio/Pantelleria) – *Di bende e deserto*
	Musica di Luca Della Vedova - basso e Simone Rinaldi - sassofono
6 giugno 2014	Incontra*Restauro* - Antonio Rava (Torino) - *Problemi di restauro dell'arte contemporanea*
18 luglio 2014	Incontra*Libri opere d'arte* - Alberto Casiraghi (Osnago). *Il suo Pulcinoelefante*
	Musica di Anita Franzini - tastiera e Tiziano Giudice - violino
agosto 2014	Incontra*Edizioni d'arte* - Laura Novati (Milano/Grosotto) - *Edizioni Scheiwiller*
settembre 2014	Incontra*Poesia* - Giacomo Gusmeroli (Talamona)

Pur essendo un'iniziativa del tutto privata non è mancato il supporto e la collaborazione di taluni enti o associazioni (Museo Etnografico Tiranese, Pro Loco di Tirano, case vinicole locali), cui va un ringraziamento per la disponibilità dimostrata nel concedere l'utilizzo di strumentazione tecnica di supporto.